

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1925

arch. Cesare Scoccimarro

Scheda

02_21 q7

**VILLA
DELLA TORRE**

02
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

VILLA DELLA TORRE

1925

via Cividale, 1

Committente

Dante Della Torre

Progettista

arch. Cesare Scoccimarro

Il progetto fu richiesto da Dante Della Torre che voleva costruire la propria residenza familiare in una zona di villini borghesi e complessi artigianali prossimi alla ferrovia. L'edificio è una villa unifamiliare dall'impianto planimetrico complesso, all'interno di un lotto lungo e stretto con giardino e garage isolato, insolito per l'epoca. La pianta è piuttosto articolata e tripartita e si sviluppa lungo un asse centrale che nasce dalla bisettrice tra via della Ferriera e l'attuale via Cividale, da cui hanno origine le due ali oblique dell'edificio. Villa Della Torre è forse il miglior esempio per qualità architettonica tra le residenze eclettiche degli anni 20 a Pordenone. In data 24 luglio 1925 la Commissione d'Ornato esprimeva un parere favorevole sul progetto «pur rimarcando che lo stile adottato dall'Architetto, anziché ispirarsi a quello regionale, troppo rispecchia il gusto tedesco». L'architetto in questione era Cesare Scoccimarro ai suoi primi anni di carriera, quando collaborava con Pietro Zanini. Sono presenti grandi finestre a tutto sesto, ma nel progetto originario anche «un morbido timpano echeggiava alle esperienze mitteleuropee esattamente come il riquadro delle finestre del primo piano, composto da due fori verticali distanziati da una nicchia. In realtà questo progetto giovanile di Scoccimarro richiamava più le esperienze novecentiste milanesi di Giovanni Muzio e Giuseppe De Finetti che un ambiente colpevolmente di influenza tedesca. Non è possibile valutare esattamente i sistemi costruttivi utilizzati, ma verosimilmente per l'epoca si tratta di setti in muratura portanti e di un tradizionale tetto a padiglione. Una particolare sobrietà architettonica si evince anche dall'assenza di archi e colonne in voga all'epoca. Le facciate sono intonacate, con fregi decorativi e maschere per l'intera altezza del piano terra, un marcapiano segna il passaggio tra il piano terra e il primo piano.

